



SOCIETÀ ITALIANA
G.U.I.D.A.

PER LA GESTIONE UNIFICATA E INTERDISCIPLINARE
DEL DOLORE MUSCOLO-SCHELETRICO E DELL'ALGODISTROFIA

I CONGRESSO NAZIONALE

NAPOLI *9-11 marzo 2017*



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

Università del Piemonte Orientale
Scuola di Medicina - Novara
Cattedra di Medicina Fisica e Riabilitativa
(Direttore: prof Carlo Cisari)

***Le richieste del territorio:
cosa ci si aspetta da una
nuova società del dolore***

Carlo Cisari



AUMENTO ESPONENZIALE DELLE RICHIESTE DI INTERVENTO SANITARIO PER DOLORE A CARICO DELL' APPARATO LOCOMOTORE

Modificazione (evoluzione) delle richieste

- pazienti anziani con patologie degenerative e lesioni strutturali importanti
- comorbilità e trattamenti farmacologici complessi con varie controindicazioni e interazioni
- sovrapposizioni di più patologie sintomatiche nella stessa sede (p.e. fratture osteoporotiche del rachide e spondilosi, ...) o in più sedi
- polidistrettualità dei sintomi

Problematiche sociali e ambientali

- Difficoltà nella gestione dei pazienti (turbe cognitive, assenza di caregivers, difficoltà nei trasporti, ...)

Problematiche sanitarie professionali

- Offerte terapeutiche “suggestive” ma non sempre adeguate o corrette (osteopati, chiropratici, terapie “alternative”, ...)
- Diffidenza dei pazienti verso le cure “tradizionali”
- Gestione acritica di Internet
- **Aumento di offerta sanitaria meramente indirizzata al sintomo dolore con ridotta attenzione a un vero percorso di “Diagnosi e Cura” e a un recupero funzionale**

Diffondere una cultura volta a

- Difesa dell'approccio specialistico interdisciplinare alle patologie dell'apparato locomotore
- Enfasi su una visione globale del paziente e all'importanza di un approccio "narrativo"
- Enfasi sul recupero delle disabilità secondarie

CONCLUSIONI

- Creare, diffondere e implementare protocolli interdisciplinari nell'ambito delle patologie apparato locomotore e dell'algodistrofia la cui incidenza, in particolare, è sottostimata per carenza di diagnosi
- Inquadrare la sedazione del dolore come sintomo solo nell'ambito di un percorso completo di diagnosi e cura e non come intervento a sé stante e autoimplementato
- Diffondere questa cultura a livello di MMG, mezzi di comunicazione e pazienti



FINE